

neva da suo padre: che Lodovico non aveva meritato di essere privato della grazia accordatagli dalla fanta Sede, levandogli un regno, di cui non fe ne serviva che per proteggere la Chiesa, per darlo a quello, che la perseguitava. La costanza di Martino indusse Alfonso a dichiararsi apertamente per Benedetto XIII. e ad impiegare tutta la sua autorità a farlo riconoscere e nell' Arragona, ed anche nel regno di Napoli. Ma non ne riuscì che in parte.

Venceslao Re di Boemia essendo morto l'anno 1418. l'Imperadore Sigismondo suo fratello fu riconosciuto erede dei suoi stati. Zisca capo degli Hussiti pretese, che l'elezione di Sigismondo fosse di niun valore; e nel medesimo tempo si pose alla testa delle truppe di suo partito, e s'impadronì di Vissegrad. Abbiamo già veduto nella vita di Sigismondo la continuazione di questa guerra degli Hussiti. L'anno 1421. Sigismondo avendo proposto agli Hussiti una tregua, questi risposero, che non farebbero nè pace, nè tregua, se loro non si accordavano questi quattro articoli. 1. Che i loro Preti avranno la libertà di predicare per tutta la Boemia. 2. Che tutt' i fedeli, i quali non fossero in peccato mortale (o pubblico) riceverebbono la comunione sotto le due spezie. 3. Che si toglierebbero al Clero tutt' i loro beni temporali, ed ogni giurisdizione sopra il civile, e che farebbero ridotti alla vita apostolica. 4. Che si correggerebbe, e punirebbe ogni peccato mortale e pubblico da chiunque commesso. Questi articoli essendo presentati a Sigismondo, egli disse: *Ecco un veleno sottile, che ci si presenta a bere per darci la morte; e non volle accettarli.*

Alcuni giorni dopo gli Hussiti scrissero sotto nome di Conrado Arcivescovo di Praga, il quale li spalleggjava, alcune lettere a certi Principi per giustificarsi di delitti di eresia, e di ribellione, de' quali venivano accusati; e finalmente il dì 7. Luglio 1421. tennero a Praga un preteso Concilio, ove stabilirono 26. articoli, i quali contenevano la loro credenza intorno al Sacramento dell' Eucaristia, alle cirimonie della Messa, e alla riforma dei costumi del Clero. Essendosi tenuta quest' assemblea senza molta riflessione, e da persone preoccupate ne' loro pregiudizj, vi si trovaron molti articoli oscuri, ed equivoci, li quali cagionarono poi grand discordie tra loro.

CV.  
Turbolenze  
in Boemia  
cagionate  
dagli Hus-  
siti. An.  
1418. 19. 20.  
Cochl. hist.  
Hus.

CVI.  
Preteso Con-  
cilio degli  
Hussiti.  
An. 1421.  
Cochl. hist.  
Hus.

L I B R O CXXXVIII.

Storia ecclesiastica dall' anno 1423. sino al 1443.

IL tempo di celebrare il Concilio di Pavia intimato nella 42. sessione del Concilio di Costanza essendo arrivato, il Papa Martin V. v'invio tre Legati. Alcuni deputati di Francia, di Alemagna, e d' Inghilterra vi si portarono, e se ne fece l'apertura nel mese di Aprile 1423. ma non vi si trovarono altri oltramontani, che due Abati di Borgogna, e Giovanni Boston Carmelitano inviato del Clero d' Inghilterra. Due mesi dopo, cioè il dì 22. Giugno il Concilio fu trasferito a Siena col consenso dei Legati, e degli ambasciatori di Francia, di Alemagna, e d' Inghilterra.

Le sessioni principiarono a Siena il dì 8. Novembre secondo alcuni, o il dì 22. Agosto secondo altri. Il Papa, che aveva promesso di trovarvisi al mese di Settembre, non vi andò, e permise ai Prelati il loro ritorno. Ma prima che partissero

I.  
Concilio di  
Pavia  
An. 1423.  
Navarro. T.  
XII. Concil.

II.  
Concilio a  
Siena.  
An. 1423.

fero